



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 11/09/2024

Numero Registro Dipartimento 1030

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12659 DEL 11/09/2024

Oggetto: D.Lgs 152/2006 art. 208 – Autorizzazione unica facente parte del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel comune di Maida (CZ), in località Quota Barile.

Proponente: M.E.A. Manna Ecologica Ambiente S.r.l., sede legale in via Monsignor Farina, 15, 71122, Foggia (FG).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- la D.G.R. n. 118 del 31/03/2023 rubricata “Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025”;
- la D.G.R. n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato rinnovato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. “Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti”;
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;
- il DM n. 188 del 22/09/2020;
- il DM n. 152 del 27/09/2022.

CONSIDERATO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- con nota assunta al prot. n. 320700/SIAR del 13/07/2023 (Sportello Ambiente CalabriaSUAP n. 86), la società M.E.A. MANNA ECOLOGICA AMBIENTE S.R.L con sede legale in via Monsignor farina 15 – 71122 Foggia, ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, in merito al progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Quote Barile del Comune di Maida (CZ);
- nell’ambito del PAUR gli uffici competenti del Settore 2 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali” hanno svolto le procedure previste dall’art. 27-bis di cui il presente provvedimento è parte subprocedimentale;
- con nota prot. SIAR n. 357076 del 07/08/2023, veniva fornito il contributo alle procedure del PAUR, relativo al rilascio dell’Autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del d.lgs 152/2006;
- nell’ambito del PAUR è prevista l’acquisizione della Valutazione di Impatto Ambientale;

PRESO ATTO

- della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- si sono tenute tre sedute della conferenza di servizi in data 13/02/2024, 05/06/2024 e 01/08/2024, nel corso delle quali, sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - ☂ parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio acquisito al prot. n. 108662 del 13/02/2024;
 - ☂ parere preventivo favorevole con prescrizioni dell’ASP di Catanzaro Servizio SPISAL di Lamezia Terme, prot. n. 40964 del 04/04/2024 acquisito al prot. n. 245017 del 05/04/2024;

- ☞ Comunicazione inesistenza interferenza con acquedotto regionale da parte di Sorical prot. n. 136135 del 22/02/2024;
- ☞ Parere tecnico favorevole con prescrizioni di ARPACal – Dipartimento di Catanzaro prot. n. 15144 del 06/05/2024 acquisito al prot. n. 309566 del 07/05/2024;
- ☞ Parere favorevole da parte del Comune di Maida in ordine alla conformità urbanistica, all'autorizzazione allo scarico ed in materia di affrancamento degli usi civici rispettivamente note prot. n.ri 3341 del 17/04/2024, 5965 del 10/07/2024 e 3579 del 24/04/2024;
- ☞ Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Catanzaro prot. n. 14167 del 16/05/2024 acquisito al prot. n. 332917 del 17/05/2024;
- ☞ Parere favorevole progetto antincendio del Comando Provinciale VV.F di Catanzaro prot. n. 6486 del 20/05/2024 acquisito al prot. n. 340055 del 21/05/2024;
- ☞ Parere favorevole con prescrizioni di VIA espresso nella seduta del 24/07/2024 dalla STV ed acquisito al prot. n. 497581 del 29/07/2024.
- Sono risultati assenti ai lavori della conferenza dei servizi i seguenti Enti:
 - ☞ Autorità di Bacino distrettuale;
 - ☞ ASP di Catanzaro Servizio SISP.

CONSIDERATO che nessuna delle amministrazioni invitate ha espresso il proprio motivato dissenso e pertanto la conferenza dei servizi ha acquisito in silenzio assenso, ai sensi dell'art. 17-bis della L. 241/90 e smi i pareri degli Enti assenti;

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto delle risultanze del procedimento, per come sopra richiamate;
- rilasciare il provvedimento Autorizzazione Unica ex art 208 D.lgs n. 152/2006, in conformità alle suddette risultanze ed, in particolare, con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi e con le condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;

RITENUTO, altresì, utile al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A “Descrizione impianto”:**
- **ALLEGATO B “Quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati”;**
- **ALLEGATO C “Condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio”**

Disponendo che **isuddetti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Foggia prot. n. PR_FGUTG_Ingresso_0057719_20240808 del 08/08/2024, della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e la risposta liberatoria pervenuta in data 26/08/2024 della Prefettura di Foggia;

DATO altresì ATTO che il provvedimento verrà, comunque, revocato, in caso intervenisse comunicazione non liberatoria da parte della Prefettura competente;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018 e smi;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni finali della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 01/08/2024 acquisite con Verbale di CdS trasmesso agli Enti tramite il portale CalabriaSUAP con nota prot. n. 552385 del 04/09/2024 e, per l'effetto:

1. **di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, la ditta M.E.A. MANNA ECOLOGICA AMBIENTE S.R.L** con sede legale in via Monsignor farina 15 – 71122 Foggia, (Partita IVA 03119630717 iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di FG il 07/05/2001 al R.E.A. n. FG – 224514), realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel comune di Maida (CZ), in località Quota Barile **per come descritto nell'allegato A** (descrizione impianto) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di autorizzare la ditta alle operazioni di recupero mediante l'utilizzo del trituratore semovente per i rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B** (quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta anche l'elenco complessivo dei rifiuti ed operazioni autorizzati;
3. **di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C** (condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI STABILIRE che i rifiuti col codice EER 150101 – 200101 – 191201 possono essere considerati End of Waste se sottoposti a recupero seguendo quanto definito dal Decreto 22 settembre 2020, n. 188 del Ministero dell'Ambiente e secondo la procedura comunicata dalla ditta.

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, l'Autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 12 bis punti a, b e c;
- Tutti gli organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare presso l'impianto in oggetto tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento al D.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla sua emissione. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;
- le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08 (l'importo della polizza è pari a € 618.021,60 opportunamente ridotto se ne ricorrono i requisiti previsti e trasmesse all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento, tramite il portale CalabriaSUAP, a:

- Ditta M.E.A. MANNA ECOLOGICA AMBIENTE S.R.L.;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- A.S.P. di Catanzaro – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Maida;
- Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonino Demasi

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D.Lgs 152/2006 art. 208 – Autorizzazione unica facente parte del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel comune di Maida (CZ), in località Quota Barile.

Proponente: M.E.A. Manna Ecologica Ambiente S.r.l., sede legale in via Monsignor Farina, 15, 71122, Foggia (FG).

La zona industriale che ospiterà l'impianto (avente coordinate geografiche 38°54'18.20"N e 16°24'12.83"E) è situata nella zona industriale PIP "Quota Barile" del Comune di Maida (CZ). Il sito risulta essere facilmente raggiungibile dai principali centri della Calabria attraverso un sistema viario che può contare sulla presenza della S.S. 280 "Dei Due Mari", e la E248, con la quale accede allo svincolo autostradale A2 di Lamezia Terme, oltre ad una serie di strade di minore importanza rappresentate da arterie provinciali e comunali.

L'area ha una superficie complessiva di circa 10.190 mq; risulta delimitata da una recinzione realizzata con muretti di cemento armato e ringhiera con elementi prefabbricati in cls con una altezza minima di 2,5 m.

L'impianto di recupero rifiuti è organizzato in aree che rispecchiano le diverse fasi che vanno dallo stoccaggio e preparazione al trasporto dei diversi rifiuti destinati al recupero o smaltimento in altri siti.

Nell'ambito della dotazione impiantistica è prevista l'installazione di un IMPIANTO DI SELEZIONE RIFIUTI DA R.D., con potenzialità di trattamento pari a 6,5 ton/h con previsioni di lavoro in 2 turni da 8 ore.

Organizzazione del centro

Il centro sarà organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività.

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici è stato previsto:

- Impianto elettrico di forza motrice e di illuminazione;
- Impianto idrico per usi potabili, igienici e servizi;
- Impianto di depurazione acque di prima pioggia;
- Impianto di depurazione/smaltimento dei reflui dei servizi igienici;
- Impianto di messa a terra;
- Impianto antincendio.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. Piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio;
2. Apparato di pesatura (da realizzare);
3. Uffici;
4. Mensa per addetti;
5. Viabilità;
6. Recinzione del perimetro dell'attività;
7. Impianti elettrici e di illuminazione;
8. Spogliatoi e Servizi igienici sanitari;
9. Rete idrica;
10. Alloggio custode.

Area di trattamento dei rifiuti.

In tali aree sono ubicati i macchinari e le attrezzature necessarie al fine di effettuare le operazioni di trattamento per i rifiuti provenienti dalla propria attività e non.

Complessivamente è previsto l'utilizzo, per la messa in riserva e recupero dei rifiuti, di circa 1.800 mq di piazzale esterno e circa 300 mq di superficie di lavorazione e deposito all'interno del capannone.

Area Stoccaggio del materiale trattato (EOW)

Il materiale end of waste ottenuto dal ciclo di lavorazione dei rifiuti dovrà essere stoccato in aree separate da setti in cls (c.d. New Jersey) o in semirimorchi/rimorchi o cassoni scarrabili, a tenuta e dotati di telo di copertura, nell'apposita area dedicata all'interno del capannone per carta e cartone e nel piazzale esterno per il resto dei rifiuti.

Si precisa che la cessazione del titolo rifiuto e l'assunzione della qualità end of waste potrà avvenire solo a seguito di Test di Cessione.

La fase di trattamento dei rifiuti comporta l'eliminazione di componenti estranei non pericolosi delle diverse tipologie di rifiuto trattate durante il ciclo produttivo; tale scarto di lavorazione, viene stoccato nell'apposita area dedicata in cassone scarrabile (da 20 mc, dotato di telo di copertura) e successivamente raccolto da ditte esterne autorizzate, operanti nel settore del recupero relativo alle diverse tipologie di rifiuti.

Apparato di pesatura

Si prevede l'installazione di una pesa a ponte del tipo interrata, sul lato nord, del capannone esistente, in corrispondenza della porzione di fabbricato destinata agli uffici.

Uffici

La zona relativa agli uffici è prevista nella porzione Nord del capannone, la quale si sviluppa su due livelli, il piano terra con altezza utile di metri 3,00 e il piano ammezzato da filo pavimento a intradosso controsoffitto metri 3,00. Il piano ammezzato è accessibile sia dall'interno mediante una scala con ascensore, sia dall'esterno mediante scala esterna in c.a.. Si prevede al suo interno la sezione tecnico operativa articolata con la presenza di un terminale, il settore logistico con annessi servizi igienici. Per ciò che attiene gli spazi di parcheggio, essi sono posizionati in adiacenza allo stesso ufficio.

Mensa per addetti

La zona relativa ai locali destinati alla mensa è prevista nella porzione Nord del capannone, piano terra e ha una superficie di circa 23,00 mq. Il locale destinato alla mensa risulta accessibile previo corridoio che funge da spazio filtro.

Viabilità interna

Il piazzale è stato progettato in maniera tale da avere un'area esterna dedicata alle operazioni di transito e manovra degli automezzi, con l'individuazione delle aree, opportunamente separate, di stoccaggio e messa in riserva rifiuti speciali pericolosi e non.

Recinzione

L'area di impianto è totalmente recintata in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate ed animali; inoltre sarà dotata di sistema di videosorveglianza. La recinzione è stata realizzata con muro in c.a. sormontato da una ringhiera del tipo prefabbricata in cls. La recinzione si chiude su un cancello metallico, azionato da gruppo motorizzato, utilizzato per l'accesso all'area di accettazione da parte dei mezzi.

Impianti elettrici ed illuminazione

L'impianto elettrico fornisce l'energia elettrica per il funzionamento dei servizi generali, per l'illuminazione e per la zona uffici e il piazzale esterno.

È presente un impianto di protezione di terra interrato a corda di rame nuda, collegata con puntazze infisse nel terreno e poste in pozzetti ispezionabili.

Tutti i suddetti impianti sono realizzati a perfetta regola d'arte e rispettando le norme CEI, nonché tutte le prescrizioni del D.P.R. 147 del 1955.

L'illuminazione e l'aerazione naturale degli ambienti di lavoro è garantita, nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene nei luoghi di lavoro, dalla presenza di idonei vani finestrati, per una superficie aeroilluminante naturale maggiore di 1/8 della superficie calpestabile, come richiesto dalla normativa.

L'impianto d'illuminazione relativamente al piazzale esterno ove si svolge l'attività industriale, è stato realizzato con una torre faro ubicata di fianco al manufatto edilizio dell'ufficio pesa, ed altri corpi illuminanti posti nell'area dell'impianto.

Spogliatoi e Servizi igienici sanitari

L'impianto è dotato di uffici e locali spogliatoi distinti per personale maschile e femminile dotati di idonei impianti di natura igienico-sanitaria.

La fornitura dell'acqua potabile avviene mediante adduzione dalla condotta idrica comunale. Relativamente allo smaltimento dei reflui dei servizi igienici, bisogna sottolineare che gli scarichi suddetti sono classificabili come civili e sono convogliate, mediante idonea condotta, dapprima in un POZZETTO SIFONATO, poi si prevede un trattamento primario – VASCA BIOLOGICA TIPO IMHOFF e un trattamento secondario tramite depuratore DEP costituito da un FILTRO PERCOLATORE ANAEROBICO e un IMPIANTO A FANGHI ATTIVI A BASSO CARICO. Le acque di scarico, così depurate vengono addotte in un POZZETTO DI PRELIEVO FISCALE ed infine scaricate su suolo tramite POZZO DISPERDENTE.

Officina meccanica

L'officina meccanica presente all'interno dell'area dell'impianto, serve solo per lo svolgimento dei lavori di manutenzione dei mezzi aziendali. All'interno dell'officina, saranno presenti sostanze neutralizzanti utili a contenere eventuali materiali fuoriusciti e/o provenienti dalle attività di manutenzione dei mezzi stessi. Le acque di lavaggio degli automezzi provenienti dall'officina dovranno essere trattate all'interno dell'impianto di depurazione previsto.

Trattamento RAEE

Il trattamento delle apparecchiature così come da allegato I A del D.lgs n° 151 del 25 luglio 2005, consente di evitare che sostanze tossiche e nocive contenute nei R.A.E.E. possano finire nell'ambiente, consentendo altresì il reimpiego, laddove possibile, e il riciclaggio dei materiali costituenti le apparecchiature elettriche ed elettroniche.

L'analisi evidenzia che oltre a consentire l'avvio separato a smaltimento di alcuni materiali, l'attività di trattamento dei R.A.E.E. consente di ottenere materiali che è possibile riutilizzare direttamente (hard disk, cd, schede elettroniche) ovvero reimmettere nel circuito delle materie prime-seconde.

Trattamento cavi elettrici

Nell'ambito della dotazione impiantistica verrà installato una spelacavi per il trattamento dei cavi elettrici, adatto per il recupero del rame e altri scarti differenziati.

Trattamento rottami metallici

Il trattamento dei rottami metallici (di ferro, acciaio e alluminio) avviene secondo modalità ben definite all'interno dell'azienda (es. separazione manuale, ecc.), attraverso procedure di qualità ai sensi del Reg. 333/2011/UE e Reg. 715/2013/UE con controlli di conformità e radioattività sul materiale con l'ausilio di portale fisso.

Trattamento rifiuti da R.D.

Il trattamento dei rifiuti da R.D. avverrà attraverso l'utilizzo di un impianto di trattamento rifiuti automatizzato, con tecnologia INDUSTRIA 4.0. Il processo tecnologico seguirà le seguenti fasi lavorative:

- ☐ APRISACCHI: macchinario appositamente progettato per garantire una efficace apertura dei sacchi e il corretto dosaggio del materiale in uscita da avviare alla successiva fase di vagliatura;
- ☐ VAGLIO BALISTICO: macchinario monostadio a 6 pale, caratterizzato da una superficie vagliante ottimizzata per garantire elevata produzione oraria, una separazione della frazione fine (scarto), una separazione tra le due correnti di rifiuti valorizzabili, ovvero il flusso 2D e il flusso 3D;
- ☐ SEPARAZIONE METALLI: o di un separatore magnetico e di un separatore a correnti indotte, per massimizzare la selezione dei metalli ferrosi e non ferrosi presenti nel flusso di rifiuti in transito;
- ☐ SELEZIONE OTTICA: un separatore ottico a 3 vie mod. NIR-VIS 2800, da installare sulla linea di valorizzazione del flusso 3D e del flusso fine-linea 2D.
- ☐ SELEZIONE MANUALE/C.Q.: le piattaforme di cernita sono progettate in modo tale che: gli operatori addetti alle operazioni di selezione manuale e controllo qualità lavorino in condizioni di sicurezza: che al di sotto delle postazioni occupate dagli operatori vi sia un ampio volume di accumulo per ciascun materiale selezionato;
- ☐ IMBALLAGGIO: con 170 ton di spinta sul carrello in grado di imballare diverse tipologie di materiali quali PET, HDPE, Film, carta, cartone, sistema di legatura automatica del tipo a ganci ad apertura a bandiera che consente allo stesso di mantenersi in condizioni di estrema pulizia perché raggiunge la posizione di legatura solo nella fase di attorcigliamento dei fili.

Descrizione delle tecniche di lavorazione del rifiuto

Nell'ambito della dotazione impiantistica saranno presenti un IMPIANTO DI SELEZIONE RIFIUTI DA R.D., spelacavi per il trattamento dei cavi elettrici, al fine del recupero del rame, dell'alluminio e altri scarti differenziati.

Per le operazioni di selezione dei rifiuti provenienti da R.D., verrà utilizzata un IMPIANTO DI SELEZIONE ED IMBALLAGGIO RIFIUTI DA R.D. con potenzialità di trattamento pari a 6,5 ton/h. Considerando che la pavimentazione dell'area sarà totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi.

Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni:

- tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;
- tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo.

Raccolta, conferimento e messa in riserva

Trattasi del complesso delle operazioni di trasferimento dei beni ad un centro di trattamento e loro stoccaggio in vista del recupero, in particolare, il carico su automezzi, il trasporto, lo scarico, lo stoccaggio e il prelievo per il trattamento finale (che avverrà in altro impianto autorizzato).

Attività accessorie alla messa in riserva (pre-trattamento e messa in sicurezza)

La fase di pretrattamento e messa in sicurezza è una lavorazione preliminare – consecutiva al trasporto interno o esterno – finalizzata a rendere più sicuro lo svolgimento delle successive fasi di recupero, previo trasporto interno/esterno.

Pre-trattamento e messa in sicurezza

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere il bene ambientalmente sicuro e pronto per le operazioni successive.

A questo ambito sono riconducibili ad esempio le operazioni per:

- separazione parti mobili;
- recupero sostanze/materiali/parti pericolose (ad esempio condensatori, tubi catodici);
- preparazione per le fasi di smontaggio.

Smontaggio e recupero componenti RAEE

Lo smontaggio rappresenta il complesso delle operazioni di disassemblaggio dell'apparecchiatura in parti elementari; tale fase consente il recupero di interi sistemi/componenti che possono essere riutilizzati. Tutte le operazioni non dovranno interessare apparecchiature pericolose e/o contenenti CFC, HCFC e HFC e tubi fluorescenti aventi codici EER a specchio.

La fase di smontaggio richiede una definizione attenta di procedure al fine di garantire la possibilità di recupero dei componenti potenzialmente validi da un punto di vista tecnico - economico. Essa richiede, rispetto alle altre fasi, un maggior apporto di lavoro manuale, dunque, il contributo di procedure automatizzate non può essere spinto oltre certi limiti se non a scapito della flessibilità dell'operazione:

l'operatore agirà quindi manualmente dotandosi degli opportuni dispositivi di sicurezza individuale per come prescritto dalla normativa vigente.

Le suddette operazioni devono consentire la costituzione di una forma di garanzia sulla durata di vita residua presunta per il componente recuperato.

I componenti e le apparecchiature recuperati presenteranno tassativamente i seguenti requisiti:

- devono riportare una marcatura dell'azienda/organizzazione che li ricondiziona e li pone sul mercato (in tal modo se ne assume la responsabilità e la marcatura funge da garanzia);
- la marcatura deve essere visibile, indelebile e tale da consentire la rintracciabilità del responsabile della re-immissione del componente sul mercato.

L'attrezzatura utilizzata è di tipo manuale costituita dagli strumenti atti allo smontaggio da parte dei vari operatori, bancali e container a tenuta collocati all'interno dei capannoni.

TUTTE LE OPERAZIONI PREVISTE SUI RAEE AVVENGONO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE.

Recupero dei materiali

Questa fase rappresenta il complesso delle operazioni per la separazione di materiali (metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastiche) da valorizzare mediante recupero di materiali, schede elettroniche e componenti hardware riutilizzabili. Le apparecchiature ed i rifiuti trattati con relativo layout sono riportati nelle tavole allegate al presente progetto.

Trattamento dei computers e materiali elettronici in genere (eccetto il monitor)

Le operazioni di messa in sicurezza consistono in:

- rimozione carcassa;
- rimozione relè a mercurio.

Le operazioni finalizzate al reimpiego di componenti e materiali sono:

- separazione piastre;
- separazione cavetteria;
- separazione telaio;
- cernita e collaudo dei componenti da piastre (circuiti integrati).

Secondo la direttiva 2002/96/CE entro il 31 dicembre 2006 l'obiettivo minimo di reimpiego e riciclaggio di componenti, materiali e sostanze, deve essere pari al 65 % in peso medio per apparecchio

Le operazioni atte al recupero di materiali ed energia attengono a:

- macinazione schede;
- separazione metalli ferrosi da ceneri;
- separazioni metalli non ferrosi da ceneri;
- separazione del materiale a contenuto energetico utilizzabile;
- separazione materiali non recuperabili;
- separazione soluzioni acide;

Le operazioni di smaltimento interessano solo accumulatori non recuperabili, interruttori a mercurio, soluzioni di trattamento e altre frazioni non recuperabili.

Trattamento di lavatrici e lavastoviglie

Le operazioni di messa in sicurezza attengono alla separazione di parti mobili. Tutte le componenti ambientalmente critiche dovranno essere avviate al relativo settore di stoccaggio.

Ai fini del reimpiego di componenti e materiali sarà necessario:

- separare cavi e parti in PVC;
- separare le parti elettriche;
- separare pompe e motori;
- separare il cestello;
- separare il contrappeso in cemento;
- controllare e collaudare i componenti recuperabili (motore, contrappeso, pompa, timer, componenti da piastre).

Secondo la direttiva 2002/96/CE entro il 31 dicembre 2006 l'obiettivo minimo di reimpiego e riciclaggio di componenti, materiali e sostanze, è pari al 75 % in peso medio per apparecchio

Le operazioni finalizzate del recupero attengono a:

- riduzione volumetrica della carcassa;
- separazione di metalli ferrosi e non ferrosi;
- separazione plastiche;
- separazione del materiale a contenuto energetico utilizzabile;
- separazione materiali non recuperabili;

Lo stoccaggio dei composti organoalogenati deve avvenire in appositi contenitori protetti dai raggi solari ed in grado di garantire la corretta conservazione dei rifiuti.

Trattamento apparecchiature dismesse contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico

NON verranno gestiti rifiuti pericolosi in ingresso (es. RAEE quali frigoriferi, congelatori, surgelatori, condizionatori d'aria e pompe di calore contenenti sostanze lesive nel circuito frigorifero ovvero nelle schiume poliuretatiche isolanti, classificati come rifiuti pericolosi mediante i codici 16 02 11* e 20 01 23*).

Stoccaggio in cumuli

Per lo stoccaggio si rimanda alla tavola allegata dove sono indicate le aree interessate (S1, S2, S3, ... ecc.). In particolare lo stoccaggio avverrà in:

- cassoni scarrabili da 30 mc.;
- Big Bags da 1,46 mc ciascuno.

Stoccaggio ex materie prime seconde

Lo stoccaggio delle ex materie prime seconde recuperate (metalli ferrosi e non) nei vari processi avverrà in apposite aree come da tavola allegata, su cassoni scarrabili pronti per essere trasportati.

Controllo della radioattività

Rilevazione radioattività, tramite portale fisso, di ogni partita con relativo rilascio di certificato/registrazione della misura effettuata e specifica del rilevamento riportata successivamente all'interno della dichiarazione di conformità. Come da normativa vigente si prevede la nomina di un esperto qualificato abilitato per le procedure da mettere in atto per i controlli di radioattività dei conferimenti e delle uscite dall'impianto.

Trattamento acque

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo. L'impianto permette di trattare in continuo le acque di pioggia provenienti dal dilavamento di superfici impermeabili fino a 5.400 mq (maggiore rispetto alla superficie da trattare a titolo precauzionale), con una portata di progetto pari a 30 lt/s.

In riferimento allo smaltimento delle acque meteoriche nell'insediamento produttivo in oggetto distinguiamo:

- LINEA ACQUE METEORICHE COPERTURA CAPANNONE;
- LINEA ACQUE METEORICHE PIAZZALE ESTERNO.

Le due linee sono separate, per consentire il trattamento delle acque di piazzale, al fine di renderle idonee allo scarico su corso idrico superficiale (Tab. 3 – All. 5 – Parte III D. Lgs. n°152/2006).

Si precisa, come si evince dagli elaborati grafici allegati, che le acque meteoriche rese idonee allo scarico, tramite una condotta esistente, intercettata da un pozzetto posto nella particella del capannone oggetto di intervento, saranno scaricate nella linea comunale delle acque bianche.

LINEA ACQUE METEORICHE COPERTURA CAPANNONE

Le acque meteoriche captate dalla superficie di copertura sono convogliate mediante idonei pluviali in pozzetti di cls di dimensioni 60 cm x 60 cm e, in seguito tramite tubazione interrata esistente (costituita da tubi per condotte di scarico in polietilene strutturato ad alta densità, corrugato esternamente delle dimensioni DN 210 mm) in un pozzetto posto a valle del sistema di trattamento.

Da quest'ultimo pozzetto vengono immesse nel punto di scarico finale esistente, rappresentato da linea di raccolta delle acque bianche comunale, tramite pozzetto posto su marciapiedi.

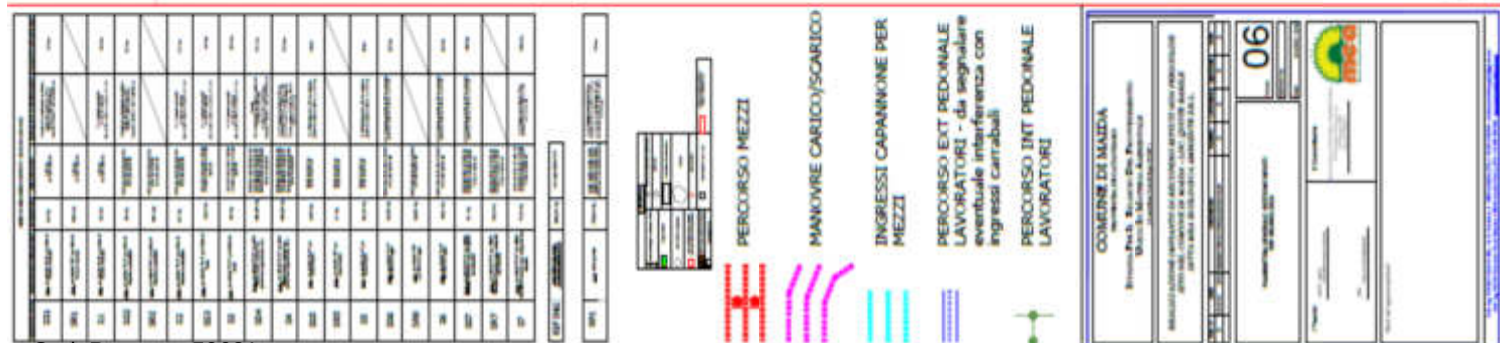
LINEA ACQUE METEORICHE PIAZZALE ESTERNO

Come specificato in precedenza, è prevista la raccolta delle acque meteoriche su tutte le aree scoperte pavimentate contigue l'intero capannone. Il piazzale è pavimentato, come si evince dagli elaborati grafici, IN CLS INDUSTRIALE IMPERMEABILE porzione soggetta alle attività di transito, movimentazione, deposito mps ecc. per una superficie di 5.200 mq.

Il piazzale è dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche e successivo trattamento di sedimentazione e disoleazione per renderle idonee allo smaltimento. In particolare esse verranno raccolte in apposite griglie sistemate in opportuni punti di compluvio, tramite cunette alla francese perimetrali al piazzale nonché in prossimità del cancello di ingresso/uscita.

Successivamente tali acque saranno convogliate tramite tubazioni in PVC ad un pozzetto posto a monte dell'impianto di trattamento.

Si specifica che per l'impianto in progetto, ai fini di una maggiore tutela tutte le acque cosiddette di prima pioggia e di seconda pioggia, definite secondarie e teoricamente non inquinate, (ovvero nel caso di una precipitazione molto intensa che generi una portata del reflujo più elevata di quella di progetto), tramite un pozzetto a Y a monte di ripartizione della portata, verranno trattate dal sistema sopra descritto, che è costituito quindi di due identiche linee di trattamento al termine del quale è allocato un pozzetto di prelievo fiscale prima di immettere le acque così depurate nella linea comunale di raccolta delle acque bianche, rese conformi alla Tab. 3 – All. 5 – Parte III D. Lgs. n°152/2006.



Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

**QUANTITATIVI – OPERAZIONI ED ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI**

D.Lgs 152/2006 art. 208 – Autorizzazione unica facente parte del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel comune di Maida (CZ), in località Quota Barile.

Proponente: M.E.A. Manna Ecologica Ambiente S.r.l., sede legale in via Monsignor Farina, 15, 71122, Foggia (FG).

Operazioni di recupero e quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all'impianto:

R3 t/a	R4 t/a	R12 t/a	R13 t/a
Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
29.640	3.980	14.824	56.371

Codice CER	Tipologia Rifiuto CER	Attività di recupero "R" e "D" art. 208	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	superficie R13 mq	Quantitativi R3 (ton/anno)	superficie R3 mq	Capacità Istantanea (ton) R12	Quantitativi R12 (ton/anno)		superficie R12 mq	Rifiuti prodotti da attività R12 e identificazione su planimetria in DEPOSITO TEMPORANEO		Attrezzatura utilizzata per il recupero del rifiuto	superficie DEPOSITO TEMP. mq
15.01.01	AREA S1 - Carta/Cartone	R13-R12-R3	86,8	N. 4 Cassoni scaricabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) AREA S1	15.949,5	62,0	14.700,0	526,0	65,8	1249,5	messa in sicurezza e selezione (CUMULO Sup. = 11,00 m x 6,00 m = 66 mq, per la quale si è considerata un H media di 1,5 m) ved. plan. Area SS1	62,0	19.08.09 19.11.99 19.12.01 19.12.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.07 19.12.12	ved. plan. area "RP1"	IMPIANTO DI SELEZIONE ED IMBALLAGGIO RIFIUTI DA R.D. (COPARM)	31
19.12.01																
20.01.01																
Codice CER	Tipologia Rifiuto CER	Attività di recupero "R" e "D" art. 208	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	superficie R13 mq	Quantitativi R3 (ton/anno)	superficie R3 mq	Capacità Istantanea (ton) R12	Quantitativi R12 (ton/anno)		superficie R12 mq	Rifiuti prodotti da attività R12 e identificazione su planimetria in DEPOSITO TEMPORANEO		Attrezzatura utilizzata per il recupero del rifiuto	superficie DEPOSITO TEMP. mq
02.01.04	AREA S2 - Plastica	R13-R12-R3	110,5	N. 4 Cassoni scaricabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - AREA S2	15.610,0	62,0	14.000,0	376,0	84,7	1610	messa in sicurezza e selezione (CUMULO Sup. = 11,00 m x 6,00 m = 66 mq, per la quale si è considerata un H media di 1,5 m) ved. plan. Area SS2	62,0	19.08.09 19.11.99 19.12.01 19.12.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.07 19.12.12	ved. plan. area "RP1"	IMPIANTO DI SELEZIONE ED IMBALLAGGIO RIFIUTI DA R.D. (COPARM)	31
15.01.02																
15.01.06																
16.01.19																
17.02.03																
19.12.04																
20.01.39																

Codice CER	Tipo- logia Ri- fiuto CER	Atti- vità di re- cu- pero "R" e "D" art. 208	Capacità Istan- tanea (ton) R13, modalità stoc- caggio e identi- ficazione su pla- nimetria		Quantita- tivi R13 (ton/anno)	su- per- ficie R13 mq	Quantita- tivi R3 (ton/anno)	su- per- ficie R3 mq	Capa- cità Istan- tanea (ton) R12	Quantitativi R12 (ton/anno)		su- per- ficie R12 mq	Rifiuti prodotti da attività R12 e identitificazione su planimetria in DEPOSITO TEM- PORANEO		Attrezza- tura utiliz- zata per il recupero del rifiuto	super- ficie DEPO- SITO TEMP. mq
15.01.07	AREA S3 - Vetro	R13- R12	265,8	N. 6 Cas- soni scar- rabili da 30 mc ca- dauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - AREA S3	4.910,0	93,0	-	-	44,3	817,5	messa in sicurezza e sele- zione N. 1 Cassane scarrabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) ved. plan. Area SS3	15,5	19.08.09 19.11.99 19.12.01 19.12.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.07 19.12.12	ved. plan. area "RP1"	IMPIANTO DI SELE- ZIONE ED IMBAL- LAGGIO RIFIUTI DA R.D. (CO- PARM)	7,75
16.01.20																
17.02.02																
17.06.04																
17.09.04																
19.12.05																
20.01.02																

Codice CER	Tipo- logia Ri- fiuto CER	Atti- vità di re- cu- pero "R" e "D" art. 208	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	superficie R13 mq	Quantitativi R3 (ton/anno)	superficie R3 mq	Capacità Istantanea (ton) R12	Quantitativi R12 (ton/anno)		superficie R12 mq	Rifiuti prodotti da attività R12 e identificazione su planimetria in DEPOSITO TEMPORANEO		Attrezzatura utilizzata per il recupero del rifiuto	superficie DEPOSITO TEMP. mq
02.03.04	AREA S4 - Altri rifiuti	R13-R12	255,8	N. 5 Cassoni scaricabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - N. 73 Big Bags da 1,46 mc cadauno (0,90 m x 0,90 m x 1,80 m - L x P x H) - AREA S4	6.366,6	136,6	-	-	335,1	6.366,6	messa in sicurezza e selezione (CUMULO Sup. = 9,10 m x 18,50 m = 168,35 mq, per la quale si è considerata un H medi di 2,0 m) ved. plan. Area SS4	168,4	19.08.09 19.11.99 19.12.01 19.12.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.07 19.12.12	ved. plan. area "RP1"	Selezione manuale e/o bonifica e/o messa in sicurezza	32,4
15.02.03																
20.01.25																
15.01.05																
15.01.09																
16.01.03																
19.12.08																
20.01.10																
20.01.11																
20.02.01																
20.03.01																
20.03.03																
20.01.34																
20.03.07																

Codice CER	Tipo- logia Ri- fiuto CER	Atti- vità di re- cu- pero "R" e "D" art. 208	Capacità Istan- tanea (ton) R13, modalità stoc- caggio e identi- ficazione su planimetria		Quantita- tivi R13 (ton/anno)	su- per- ficie R13 mq	Quantita- tivi R4 (ton/anno)	su- per- ficie R4 mq	Capa- cità Istan- tanea (ton) R12	Quantitativi R12 (ton/anno)		su- per- ficie R12 mq	Rifiuti prodotti da attività R12 e iden- tificazione su pla- nimetria in DEPOSITO TEM- PORANEO		Attrezza- tura uti- lizzata per il re- cupero del ri- fiuto	superfi- cie DE- PO- SITO TEMP. mq
08.03.18	AREA S5 - RAEE	R13- R12- R4	50,0	N. 36 Big Bags da 1,46 mc cadauno (0,90 m x 0,90 m x 1,80 m - L x P x H) - AREA S5	1.610,0	29,2	550,0	17,0	5,8	110	messa in sicurezza e selezione N. 5 Big Bags da 1,46 mc ca- dauno (0,90 m x 0,90 m x 1,80 m - L x P x H) ved. plan. Area SS5	4,05	19.12.01 19.12.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.07 19.12.12	ved. plan. area "RP1"	Selezione manuale e messa in sicu- rezza RAEE - spelacavi manuale	9,72
16.02.14																
16.02.16																
20.01.36																

Codice CER	Tipo- logia Ri- fiuto CER	Atti- vità di re- cu- pero "R" e "D" art. 208	Capacità Istan- tanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantita- tivi R13 (ton/anno)	su- per- ficie R13 mq	Quantita- tivi R3 (ton/anno)	su- per- ficie R3 mq	Capa- cità Istan- tanea (ton) R12	Quantitativi R12 (ton/anno)		su- per- ficie R12 mq	Rifiuti prodotti da attività R12 e identificazione su planimetria in DEPOSITO TEM- PORANEO		Attrezza- tura uti- lizzata per il recupero del rifiuto	super- ficie DEPO- SITO TEMP. mq
03.01.05	AREA S6 - Legno	R13- R12- R3	94,2	N. 3 Cas- soni scar- rabili da 30 mc ca- dauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - AREA S6	1.795,0	46,5	940,0	15,5	23,7	897,5	messa in sicurezza e sele- zione N. 3 Cassoni scarrabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) ved. plan. Area SS6	15,5	19.08.09 19.11.99 19.12.01 19.12.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.07 19.12.12	ved. plan. area "RP1"	IMPIANTO DI SELE- ZIONE ED IMBALLAG- GIO RI- FIUTI DA R.D. (CO- PARM) - Trituratore Legno	7,75
15.01.03																
17.02.01																
19.12.07																
20.01.38																

Codice CER	Tipo- logia Ri- fiuto CER	Atti- vità di re- cu- pero "R" e "D" art. 208	Capacità Istan- tanea (ton) R13, modalità stoc- caggio e identi- ficazione su pla- nimetria		Quantita- tivi R13 (ton/anno)	su- per- ficie R13 mq	Quantita- tivi R4 (ton/anno)	su- per- ficie R4 mq	Capa- cità Istan- tanea (ton) R12	Quantitativi R12 (ton/anno)		su- per- ficie R12 mq	Rifiuti prodotti da attività R12 e identificazione su planimetria in DEPOSITO TEM- PORANEO		Attrezza- tura uti- lizzata per il re- cupero del ri- fiuto	super- ficie DEPO- SITO TEMP. mq
15.01.04	AREA S7 - Metalli	R13- R12- R4	533,2	N. 5 Cas- soni scarrabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - AREA S7	10.130,0	77,5	3.430,0	27,5	198,6	3773,0	messa in sicurezza e selezione N. 2 Cas- soni scar- rabili da 30 mc ca- dauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - AREA SS7	31,0	19.12.01 19.12.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.07 19.12.12	ved. plan. area "RP1"	Selezione manuale e messa in sicu- rezza ri- fiuti - spe- lacavi manuale - pressa ri- fiuti me- tallici	56,22
16.01.17																
16.01.18																
16.05.05																
17.04.01																
17.04.02																
17.04.04																
17.04.05																
17.04.07																
17.04.11																
20.01.40																

Di seguito le tabelle con i medesimi rifiuti sopra riportati, ma con le superfici ed i volumi di stoccaggi, peso specifico, capacità istantanee, necessari per il calcolo dei quantitativi gestibili nell'impianto ed il riferimento normativo delle materie prime / EOW rispetto al relativo rifiuto trattato:

Codice CER	Tipologia Rifiuto CER	Attività di recupero "R" e "D" art. 208	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico ton/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	Riferimento normativa materie prime / EOW
15.01.01	AREA S1 - Carta/Cartone	R13-R12-R3	62,0	120,00	0,72	86,8	N. 4 Cassoni scarrabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) AREA S1	15.949,5	Ai sensi DM 188/2020
19.12.01									
20.01.01									

Codice CER	Tipologia Rifiuto CER	Attività di recupero "R" e "D" art. 208	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico ton/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	Riferimento normativa materie prime / EOW
02.01.04	AREA S2 - Plastica	R13-R12-R3	62	120	0,92	110,5	N. 4 Cassoni scarrabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - AREA S2	15.610,0	Ai sensi DM 05/02/1998
15.01.02									
15.01.06									
16.01.19									
17.02.03									
19.12.04									
20.01.39									

Codice CER	Tipologia Rifiuto CER	Attività di recupero "R" e "D" art. 208	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico ton/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	Riferimento normativa materie prime / EOW
15.01.07	AREA S3 - Vetro	R13-R12	93	180	1,48	265,8	N. 6 Cassoni scarrabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - AREA S3	4.910,0	NA
16.01.20									
17.02.02									
17.06.04									
17.09.04									
19.12.05									
20.01.02									

Codice CER	Tipologia Rifiuto CER	Attività di recupero "R" e "D" art. 208	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico ton/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	Riferimento normativa materie prime / EOW
02.03.04	AREA S4 - Altri rifiuti	R13-R12	136,63	256,58	0,997	255,8	N. 5 Cassoni scarrabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - N. 73 Big Bags da 1,46 mc cadauno (0,90 m x 0,90 m x 1,80 m - L x P x H) - AREA S4	0,0	NA
15.02.03									
20.01.25									
15.01.05									
15.01.09									
16.01.03									

19.12.08									
20.01.10									
20.01.11									
20.02.01									
20.03.01									
20.03.03									
20.01.34									
20.03.07									

Codice CER	Tipologia Ri-fiuto CER	Attività di recupero "R" e "D" art. 208	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico ton/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	Riferimento normativa materie prime / EOW
08.03.18	AREA S5 - RAEE	R13-R12-R4	29,16	52,56	0,95	50,0	N. 36 Big Bags da 1,46 mc cadauno (0,90 m x 0,90 m 1,80 m - L x P x H) - AREA S5	1.610,0	Regolamento (UE) n. 333/2011 e 715/2013
16.02.14									
16.02.16									
20.01.36									

Codice CER	Tipologia Ri-fiuto CER	Attività di recupero "R" e "D" art. 208	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico ton/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	Riferimento normativa materie prime / EOW
03.01.05	AREA S6 - Legno	R13-R12-R3	46,5	90	1,05	94,2	N. 3 Cassoni scarrabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - AREA S6	1.795,0	Ai sensi DM 05/02/1998
15.01.03									
17.02.01									
19.12.07									
20.01.38									

Codice CER	Tipologia Ri-fiuto CER	Attività di recupero "R" e "D" art. 208	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico ton/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (ton) R13, modalità stoccaggio e identificazione su planimetria		Quantitativi R13 (ton/anno)	Riferimento normativa materie prime / EOW
15.01.04	AREA S7 - Metalli	R13-R12-R4	77,5	150	3,55	533,2	N. 5 Cassoni scarrabili da 30 mc cadauno (6,20 m x 2,50 m x 2,40 m - L x P x H) - AREA S7	10.130,0	Regolamento (UE) n. 333/2011 e 715/2013
16.01.17									
16.01.18									
16.05.05									
17.04.01									
17.04.02									
17.04.04									
17.04.05									
17.04.07									
17.04.11									
20.01.40									



CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE E/O ESERCIZIO

D.Lgs 152/2006 art. 208 – Autorizzazione unica facente parte del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel comune di Maida (CZ), in località Quota Barile.

Proponente: M.E.A. Manna Ecologica Ambiente S.r.l., sede legale in via Monsignor Farina, 15, 71122, Foggia (FG).

PRESCRIZIONI STV

1. siano rispettate le altezze degli stoccaggi previsti in tabella (non superiori ai 2,5 metri di altezza per i cumuli, compresi i prodotti della lavorazione) e, comunque non sia superata l'altezza della recinzione dell'impianto. In ogni caso, dovrà essere rispettata la normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro con riferimento all'eventuale caduta dall'alto dei carichi sovrapposti;
2. sia previsto per i rifiuti non trattati o residui della lavorazione che non possono essere recuperate in situ e per gli eventuali fanghi prodotti dalla nebulizzazione delle polveri, il conferimento presso gli impianti autorizzati a cura e spese della ditta;
3. si preveda lo stoccaggio in cumuli in aree confinate per i rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
4. sia garantita la separazione di rifiuti di diversa natura. I rifiuti devono essere stoccati in modo da evitare contatto diretto tra rifiuti incompatibili ed inoltre devono essere utilizzati setti separatori, bacini delimitati e scaffalature metalliche con sistema di chiusura per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
5. i rifiuti da recuperare siano stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
6. lo stoccaggio dei rifiuti non deve superare in nessun caso i 180 giorni;
7. l'autorizzazione delle attività di recupero R4 dei RAEE sia condizionata all'individuazione di tutte le aree esclusive e di tutti i presidi previsti dal d.lgs. 151/2005;
8. siano dimostrate le modalità di recepimento delle norme tecniche di riferimento, da ultimo la *"Circolare Stoccaggi del MINISTERO AMBIENTE E TUTELA TERR. E MARE n. 1121 del 21.01.2019"*, inerente la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi;
9. per i rifiuti urbani non pericolosi provenienti dal circuito pubblico regionale l'eventuale conferimento sarà consentito in accordo con l'Ente gestore dell'ATO - Rifiuti, nel rispetto dei principi di libera circolazione, autosufficienza su base regionale, prossimità territoriale e concorrenza (artt. 181, co. 5, 182 c.3 e 182-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
10. rispettare, in merito alla produzione di End Of Waste, quanto previsto dagli specifici regolamenti e dalla normativa di settore;
11. siano attuate le procedure operative previste dal Piano di Emergenza, in caso di allerta meteo ed eventi alluvionali in corso;
12. nell'impianto dovrà essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività;
13. siano convalidate da Arpacal le modalità di gestione di rifiuti contenenti isotopi radioattivi, con relativa condivisione dell'area di quarantena individuata nel piazzale dell'impianto e delle procedure operative di utilizzo del portale radiometrico, valevoli per tutti i rifiuti che hanno accesso al Centro, compresi i RAEE, attenendosi alle disposizioni del d.lgs. n. 100/11;
14. si provveda alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla chiusura dell'attività;
15. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio derivante dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di prodotti dovuti alle operazioni connesse al trattamento;
16. per quanto non espressamente riportato nelle presenti prescrizioni la ditta dovrà attenersi a quanto contenuto nella normativa vigente in materia;
17. le acque di prima pioggia e seconda pioggia che confluiranno dopo apposito trattamento nella condotta comunale come identificato nell'elaborato planimetrico in atti (scarico denominato S1) dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3/A – All. 5 – Parte III del D. Lgs. n°152/2006 e s.m.i.. Per le stesse è prevista la realizzazione di apposito pozzetto fiscale di controllo all'uscita dell'impianto di trattamento senza la possibilità di alcun tipo di immissione a valle dello stesso;
18. le acque di lavaggio dei mezzi aziendali (acque reflue industriali) che confluiranno dopo idoneo trattamento/depurazione nella condotta comunale come identificato nell'elaborato planimetrico in atti (scarico denominato S1) dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3/A – All. 5 – Parte III del D. Lgs. n°152/2006 e s.m.i.. Per le stesse è stata prevista la realizzazione di apposito pozzetto fiscale di controllo all'uscita dell'impianto di trattamento senza la possibilità di alcun tipo di immissione a valle dello stesso;
19. lo scarico dei servizi igienici che sarà effettuato sul suolo tramite pozzo disperdente dovrà rispettare i limiti

- previsti dalla Tab. 4 – All. 5 – Parte III del D. Lgs. n°152/2006 e s.m.i.;
20. i fanghi di decantazione e gli oli/idrocarburi accumulati nei processi di depurazione dovranno essere gestiti come rifiuti e smaltiti presso idonei impianti autorizzati;
 21. il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti tutte le superfici scoperte dell'insediamento producano danni ai corpi idrici. In particolare, dovranno essere eseguiti periodici interventi di verifica e manutenzione della pavimentazione esterna e dei sistemi di convogliamento e raccolta. Tali attività dovranno essere annotate in apposito registro che deve essere tenuto in azienda e reso disponibile delle Autorità di Controllo;
 22. per i punti di emissione convogliata denominati "E1" ed "E2" di polveri, si prescrive di utilizzare i dispositivi di abbattimento dotati di filtro a maniche descritti nella relazione tecnica denominata "RTEC" del 05/04/2024.
Dovrà essere previsto, inoltre, quanto segue:
 - ✓ i camini E1 e E2 dovranno essere identificati con apposita cartellonistica;
 - ✓ i condotti di emissione ed i punti di campionamento dovranno essere realizzati in conformità alla norma UNI EN 15259:2008;
 - ✓ al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco i punti di emissione devono essere verticali verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. eventuali modifiche o aggiunte di punti emissivi devono essere preventivamente autorizzate;
 - ✓ i sistemi di accesso ai punti di prelievo dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza;
 - ✓ i sistemi di abbattimento presenti dovranno essere sempre mantenuti in perfetto stato;
 - ✓ la presa per la misura e il campionamento dell'affluente dovrà essere fornita di apposita chiusura;
 - ✓ sui punti di emissione, la ditta dovrà garantire una idonea manutenzione;
 23. eventuali modifiche o aggiunte di punti emissivi devono essere preventivamente autorizzate;
 24. il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti tutte le superfici scoperte dell'insediamento producano danni ai corpi idrici. In particolare, dovranno essere eseguiti periodici interventi di verifica e manutenzione della pavimentazione esterna e dei sistemi di convogliamento e raccolta;
 25. dovranno essere rispettate le prescrizioni di legge in caso di eventi accidentali, anomalie, guasti e malfunzionamenti dell'impianto che possano essere pregiudizievoli per l'incolumità e la salute pubblica, nonché per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;
 26. ogni anomalia gestionale che potrebbe diminuire lo standard prescritto di protezione ambientale dovrà essere prontamente comunicata all'Autorità competente e agli organi di controllo;
 27. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
 28. le quantità massime stoccate non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
 29. nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ed in particolare:
 - dovranno essere presi opportuni accorgimenti per evitare lo sviluppo di odori sgradevoli;
 - è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area.
 30. Controllo del rumore ed eventuale contenimento nello scenario post operam.
Vengano concordate con ARPACAL ed eseguite, entro sei mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, l'esecuzione di misure fonometriche in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti individuati nell'elaborato di valutazione previsionale dell'impatto acustico (cod. RT5 del 02/04/2024), eventualmente integrabili sulla base dell'estensione dell'area di influenza;
- Ove si rendessero necessarie varianti sostanziali in corso d'opera/in esercizio, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità ambientale.

GESTIONE RIFIUTI

31. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
32. Sul rifiuto in ingresso, prima della ricezione all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) verifica visiva e documentale dei rifiuti in ingresso,
 - b) verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 s.m.i., dei codici EER individuati mediante riferimento generico o specifico a sostanze pericolose (c.d. "voci a specchio"), per accertarne la "pericolosità" o la "non pericolosità";
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale,
33. Nel caso di non conformità del rifiuto, accertata sulla base delle suddette verifiche, tali rifiuti non dovranno essere accettati presso l'impianto. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità Competente;
34. Dovranno essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera ivi compresa la pavimentazione impermeabile dei piazzali (opportunamente estesa a tutte le aree di lavorazione, di stoccaggio e di

movimentazione rifiuti), effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la corretta protezione delle matrici ambientali;

35. i Contenitori, i container scarrabili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante. Gli stessi dovranno possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti. Eventuali serbatoi anche con bacino di contenimento dovranno essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento, mezzi di presa per rendere agevole e sicura la movimentazione;
36. La movimentazione dei rifiuti ammassati dovrà essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
37. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire separatamente per classi omogenee distinte tra loro, al coperto o in contenitori chiusi e su superficie adeguatamente pavimentata;
38. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (indicando tipologia di rifiuto e relativo codice EER), che devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
39. Per quanto attiene alle attività di recupero, queste operazioni dovranno garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del D.lgs. 152/06 e s.m.i (c.d. "end of waste"):

- In particolare per i rottami metallici, si applica il regolamento 333/2011/UE per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- Per tutti gli altri rifiuti speciali, nelle operazioni di recupero, continua ad applicarsi la disciplina sulle materie prime secondarie (ex art. 184-ter, comma 2 e 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i).

In considerazione di ciò, a valle di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/02/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi;

40. L'attività di recupero RAEE dovrà, in ogni caso, essere effettuata nel pieno rispetto del D.lgs.151/2005 con particolare riguardo all'All. 2 "Requisiti tecnici del Impianto" ed all'All. 3 "Modalità di Gestione dei RAEE nell'impianto di trattamento";
41. Le batterie e gli accumulatori dovranno essere recuperati nel rispetto del D.lgs 188/2008;
42. In merito all'operazione di recupero [R12] richiama si evidenzia che, come chiarito dalla nota 7 dell'allegato C del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'operazione R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11;

Pertanto:

- l'operazione R12, in linea generale, è associata all'operazione di messa in riserva R13, quando, per quest'ultima, la norma di settore, preveda solo stoccaggio e non includa anche operazioni come triturazione, cernita, separazione, compattazione, ecc;
- In ogni caso dalla sola operazione R12 non può scaturire un "rifiuto cessato" (ex MPS), tale operazione deve sempre essere seguita da altra operazione di recupero completo (es. R3, R4, R5).
- L'operazione R12 può anche essere ricondotta alle operazioni di miscelezioni di rifiuti speciali e urbani non pericolosi. Le miscelezioni dei rifiuti non vietate dall'articolo 187 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., sono le miscelezioni di rifiuti pericolosi aventi la stessa caratteristica di pericolosità, nonché la miscelazione di rifiuti non pericolosi. Questo tipo di miscelezioni costituisce comunque attività di gestione di rifiuti e deve pertanto essere disciplinata nell'ambito dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto. [Sono tali le operazioni di miscelazione che modificano le caratteristiche chimicofisiche e/o merceologiche del rifiuto e attribuiscono un diverso codice EER (in ogni caso è vietata, o da autorizzare in deroga, la miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi appartenenti alla stessa categoria di cui all'allegato G)];
- Dalle operazioni R12 restano escluse la formazione di carichi omogenei, purché questo non comporti:
 - ☐ una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto,
 - ☐ l'attribuzione di un diverso codice EER.

Il cambio di una delle due caratteristiche è considerata miscelazione di rifiuti da disciplinare come operazione di recupero R12.

- Per tutte le operazioni R12, effettuate nell'impianto, vanno indicate (per ogni codice EER):

- ☐ le lavorazioni effettuate, le attrezzature utilizzate e le eventuali miscelezioni con altri codici EER,
- ☐ il codice EER attribuito ai rifiuti a fine operazione [R12] ed i codici EER di scarto generati;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate

Al fine di limitare l'emissione in atmosfera degli inquinanti prodotti durante le fasi di lavorazione l'impresa dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica e le prescrizioni riportate di seguito.

Per il monitoraggio degli inquinanti sui punti di Emissione denominati "E1" e "E2" si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

43. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;

44. I punti di Emissione dovranno essere dotati di un'apposita tabella inamovibile riportante la sigla identificativa;
45. I punti di Emissione dovranno essere dotati di apposito tronchetto di campionamento posizionato in conformità alla norma UNI EN 15259:2008 (Misurazione di emissione da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione);
46. I sistemi di accesso ai punti di prelievo dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza.
47. I sistemi di abbattimento presenti dovranno essere sempre mantenuti in perfetto stato;
48. La presa per la misura e il campionamento dell'affluente dovrà essere fornita di apposita chiusura;
49. Sul punto di emissione, la ditta dovrà garantire una idonea manutenzione;
50. La ditta dovrà effettuare le analisi di autocontrollo una volta all'anno a partire dalla data di notifica di tale autorizzazione inviandone copia a tutti gli Enti preposti ed all'ARPACAL;
51. La Società dovrà comunicare preventivamente all'Autorità Competente ed all'ARPACAL le date fissate per l'effettuazione degli autocontrolli con almeno 10 giorni di anticipo fornendo l'indirizzo e il recapito telefonico del laboratorio accreditato, scelto dalla Ditta per l'effettuazione degli autocontrolli;
52. La Società dovrà effettuare il monitoraggio delle Polveri;
53. Il valore limite di emissione per le Polveri è quello previsto al punto 5, parte II dell'allegato I alla parte V del D.Lgs 152/06, pari a 50 mg/Nm³ se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h il valore di emissione; 150 mg/Nm³ se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed inferiore a 0,5 kg/h;
54. Il metodo analitico da utilizzare per la determinazione delle polveri è l'UNI EN 13284-01/2017;
55. I Rapporti di Prova relativi alle analisi eseguite per la determinazione delle emissioni in atmosfera devono riportare i seguenti dati:
 - o Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - o Flusso di massa;
 - o Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h- Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - o Velocità dell'aeriforme espressa in m/s;
 - o Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
56. La manutenzione delle macchine e dei dispositivi di abbattimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
57. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei valori di emissione, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi;
58. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti (di produzione e di abbattimento) dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
59. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione;
 - il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento.

Emissioni diffuse

L'impresa è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri adottando misure per il loro abbattimento e osservando le seguenti prescrizioni:

60. È tassativamente vietata ogni attività fuori da zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
61. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
62. L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'Al. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
63. In caso di materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse e il carico, scarico e tutte le lavorazioni dei materiali dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione.
64. Gli impianti di abbattimento dovranno essere mantenuti costantemente efficienti.
65. Non è consentito effettuare attività che possono originare emissioni diffuse al di fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento.
66. La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione.

RUMORE

67. Dovrà essere prodotta specifica relazione fonometrica, redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, regolarmente iscritto, ai sensi del d.lgs. 17 febbraio 2017, n. 42, all'Elenco Nazionale presso il Ministero dell'Ambiente, che tenga conto, sia di eventuali modifiche distributive delle macchine ed attrezzature, rispetto a quanto indicato nel lay-out progettuale e sia di eventuali installazioni di ulteriori macchine o attrezzature rumorose, anche in sostituzione delle esistenti.

SCARICO ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO

68. Dovranno essere tenute pulite e funzionali i pozzetti di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale all'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di prima pioggia;
69. Le acque di prima pioggia, provenienti dal sistema di trattamento in continuo, dovranno essere oggetto, al pozzetto di controllo ed ispezione, di analisi semestrali nonché nel periodo più piovoso dell'anno, per la misurazione dei parametri previsti nella Parte Terza All.5 tab.3 colonna B del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
70. Lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nella Parte Terza Titolo III del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e relativi allegati in relazione al corpo recettore.
71. Le acque di scarico dei servizi igienici saranno convogliate in un pozzetto sifonato e da qui il refluo sarà sottoposto a trattamento primario (degrassatore – vasca Imhoff) e a trattamento secondario (depuratore costituito da filtro percolatore e impianto a fanghi attivi). Le acque di scarico così depurate saranno scaricate su suolo tramite pozzo disperdente. Si precisa che i fanghi prodotti dai sistemi di trattamento dovranno essere gestiti come rifiuti ai sensi del D.lvo 152/06 e s.m.i.

PRESCRIZIONI ANTINCENDIO

72. Siano applicate le vigenti disposizioni di lavoro, di cui al D.L.vo 81/08;
73. a lavori ultimati e prima dell'avvio dell'attività, dovrà essere prodotta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catanzaro la Segnalazione Certificata d'Inizio Attività (S.C.I.A.) di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011, corredata di tutta la documentazione prevista dal Decreto del Ministero dell'Interno 07.08.2012;
74. Per quanto non espressamente previsto in progetto dovrà essere integralmente rispettata la normativa vigente in materia di sicurezza antincendio in particolare:
 - D.M. 10 marzo 1998;
 - D.M. 13.08.2015;
 - D.M. 22.11.2017 e s.m.i..
75. L'impianto idrico antincendio dovrà essere in grado di coprire anche le aree esterne adibite a depositi di materiale combustibile ed aree sosta automezzi e dovranno essere lasciati idonei passaggi per accedere agli idranti;
76. Relativamente alla sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio, ai fini della sicurezza antincendio, ad integrazione degli impianti tecnologici e di servizio di cui alla strategia S.10 all. 1 al D.M. 3 agosto 2015, dovranno essere considerati anche le seguenti ulteriori tipologie:
 - Security (recinzioni, controllo accessi, videosorveglianza);
 - raccolta acque piovane e di spegnimento;
 - rilevazione temperature (per i cumuli di materiali combustibile).

Prescrizioni Settore Ambiente provincia di Catanzaro

Gestione dei rifiuti:

77. L'intera superficie dell'impianto, interna ed esterna con relative aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
78. I rifiuti devono essere stoccati entro strutture coperte o comunque in contenitori stagni tali da evitare la percolazione di liquidi all'esterno. Eventuali liquidi che dovessero accidentalmente fuoriuscire durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti, nell'area di piazzale, saranno raccolti e assorbiti con sostanze neutralizzanti (segatura o materiale assorbente affine). Il materiale che si ottiene dalla citata operazione, dovrà essere stoccato in apposito contenitore, contrassegnato da etichetta e infine smaltito come rifiuto;
79. La ditta, nella gestione dei rifiuti, deve attenersi a quanto previsto dalla Circolare Ministeriale del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla trasmissione del piano di emergenza interna e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza;
80. Siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, esalazioni maleodoranti affinché sia garantita la salvaguardia della salute pubblica in riferimento alle abitazioni sparse circostanti l'impianto;
81. Per tutti i rifiuti prodotti, il deposito temporaneo deve rispettare quanto previsto dall'art. 183 let. bb) del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e dall'art. 113-bis del D.L. 18/2020;
82. La ditta dovrà rispettare quanto dettato dalla norma dettata dal D.Lgs. n. 152 del 27/09/2022, (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Raccolta e trattamento delle acque reflue e meteoriche:

83. A parere di questo Servizio la ditta, deve trasmettere necessaria ed opportuna documentazione integrativa, in merito alle modalità di gestione delle cosiddette acque di seconda pioggia. In particolare, trattandosi di insediamento per la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, non può esserci una distinzione tra prima e seconda pioggia e pertanto tutte le acque meteoriche ricadenti nell'insediamento devono essere trattate con

opportuno sistema di trattamento in accumulo prima dell'immissione nel corpo recettore identificato nella condotta acque bianche del Comune di Maida;

84. Il Comune, nell'ambito della C.d.S., deve trasmettere il Nulla Osta idraulico della condotta acque bianche oggetto dello scarico (S1), da parte della Ditta, e parere per lo scarico delle acque in fognatura;
85. La ditta dovrà trasmettere, nell'ambito della C.d.S., relazione geologica attinente lo scarico nel corpo recettore sottosuolo;
86. La ditta dovrà nell'esecuzione degli impianti di trattamento reflui, predisporre e mantenere agibili i pozzetti di controllo e campionamento per i prelievi, posto in prossimità di ciascun recapito finale;
87. Per gli scarichi delle acque di prima e seconda pioggia, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
88. Per gli scarichi dei servizi igienici, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti indicati nella tabella "4", giusto allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
89. Non siano presenti negli scarichi le sostanze, ai sensi di quanto previsto dal § 2.1 dell'allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
90. Per gli scarichi, la ditta è tenuta ad effettuare autocontrolli con periodicità semestrale sulla qualità degli scarichi, comunicando gli esiti entro 30 gg, alla Provincia, al Comune ed all'A.R.P.A.Cal. Nelle attività di autocontrollo devono essere analizzati i parametri riportati in Tabella 3 e 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
91. Gli impianti di depurazione dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativi agli impianti dovranno essere annotati su un quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino. Nel caso in cui l'impianto venga sottoposto ad interventi manutentivi, tali da comprometterne la funzionalità depurativa, le acque reflue dovranno essere gestite come rifiuti liquidi ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 fino al completamento di detti interventi. Tale circostanza dovrà essere comunicata alla Provincia di Catanzaro e all'ARPA Cal – D.A.P. di Catanzaro;
92. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge e trattati come rifiuti ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata della presente autorizzazione e messi a disposizione, su richiesta della Provincia di Catanzaro e delle altre strutture di controllo, i seguenti documenti:
 - Formulare di identificazione relativi al trasporto fanghi;
 - Risultati degli autocontrolli;
 - Registro con rilevazione dei volumi scaricati.
93. Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamenti o a ristrutturazioni che influenzino le caratteristiche dello scarico o se l'attività viene trasferita in altro luogo, deve essere richiesta una nuova autorizzazione;
94. Il titolare dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
95. Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D. Lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
96. Ai sensi dell'art.130 del D. Lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, la Provincia di Catanzaro procederà secondo la gravità dell'infrazione.

Prescrizioni SPISAL

97. Dovranno essere assicurate, per tutti i locali dell'impianto, idonee condizioni di aerazione, di illuminazione, di microclima e l'assenza di emissioni di agenti nocivi; in particolare realizzare un impianto di aereazione/climatizzazione per i locali privi di areazione naturale: mensa e spogliatoio dei lavoratori, sala training, area lavorazione rifiuti e area lavorazione ingombranti;
98. Per le fasi di lavorazione manuale, cernita, smontaggio ed in particolare per le operazioni previste nell'"area recupero RAEE" e nell'"area lavaggio", comportanti per i lavoratori rischi di esposizione ad agenti chimici e biologici, dovranno essere garantite per ogni singola fase di lavorazione le idonee misure di gestione dei rischi con predisposizione di adeguate procedure/istruzioni di sicurezza;
99. Nelle aree di lavorazione manuale (smontaggio, cernita, ecc.) con esposizione dei lavoratori a rischio chimico/biologico si dovrà realizzare un punto acqua ed una "doccia lava occhi" di sicurezza, utilmente ubicati per le eventuali emergenze;
100. A tutela dei lavoratori dovrà essere predisposto un piano di gestione e controllo di eventuali rifiuti radioattivi, (sorgenti radioattive o materiali in ingresso contaminati da sostanze radioattive), corredato da adeguate procedure di gestione per ogni singola fase di gestione del rischio (gestione del carico in entrata, fase di controllo, uso strumentazione, gestione finale, etc.). Tali procedure dovranno essere eseguite esclusivamente da personale addetto con formazione specifica.
101. Le porte adibite ad uscita di sicurezza dovranno essere dotate di maniglione antipánico e le vie/uscite di emergenza dovranno essere evidenziate da apposita segnaletica, collocata in luoghi appropriati.
102. Tutte le macchine/attrezzature utilizzate dovranno essere corredate da marcatura e relativa certificazione di conformità CE.

Prescrizioni Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

103. Lungo il perimetro interno dell'area d'intervento, dovranno essere piantumate essenze arboree sempreverdi di tipo adulto al momento dell'impianto (non inferiore a 3 m), conchè essenze autoctone sempreverdi resistenti,

al fine di mitigare la visione dell'impianto progettato;

104. La prevista pitturazione esterna del manufatto dovrà essere di cromia chiara;

105. Con riferimento alle opere di rete interrate di cavi elettrici di collegamento, siano essi interferenti con l'ambito tutelato e non, si dovrà procedere con il recupero dei suoli deteriorati dalle attività lavorative mediante il ripristino vegetativo della coltre superficiale mediante la posa in opera di uno strato sufficiente di terreno vegetale e successivo intervento di idrosemina e messa a dimora di essenze arboree di specie uguali a quelle presenti nel paesaggio circostante;

106. Per quanto attiene agli aspetti archeologici si prescrive la trasmissione della relazione archeologica prima dell'inizio dei lavori e si prescrive il presidio in corso d'opera da parte di un archeologo di provata esperienza curriculare (da sottoporre alla Soprintendenza) a carico della committenza. L'archeologo designato si rapporterà con la Soprintendenza. In caso di rinvenimenti archeologici (stratigrafie e/o strutture antiche) è fatto obbligo ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 di segnalazione tempestiva agli uffici della Soprintendenza, che adotterà i necessari provvedimenti di tutela previsti dal citato D.Lgs, comportando anche eventuali varianti tecniche rispetto all'intervento previsto e/o eventuali approfondimenti di indagine, e detterà le eventuali ulteriori prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali. Prima dell'inizio dei previsti scavi dovrà essere comunicata la data di inizio dei lavori almeno 15 gg. prima dell'inizio dei lavori medesimi, al fine di consentire alla Soprintendenza le prescritte visite ispettive riferite alla sorveglianza archeologica.